

Il pubblico ha raccolto la sfida del Film Festival Diritti Umani

BILANCIO / La 7. edizione si è conclusa con la partecipazione di 2.500 spettatori, un risultato nettamente al di sopra delle attese in questo periodo. La diffusione delle proiezioni su tutto il territorio ha inoltre permesso di coinvolgere spettatori da tutto il cantone, tra cui numerosi giovani

Antonio Mariotti

La sfida era coraggiosa e ricca di insidie, vista l'incertezza della situazione, ma l'esito si può senz'altro definire positivo e non privo di preziose indicazioni per il futuro. La 7. edizione del Film Festival Diritti Umani di Lugano (FFDUL), conclusasi domenica sera dopo cinque giorni di proiezioni, ha fatto registrare un'affluenza di circa 2.500 spettatori, nettamente al di sopra delle previsioni, tenendo conto del dimezzamento dei film in programma (17 contro i 32 del 2019), della capienza ridotta delle sale a causa delle norme COVID e della rinuncia agli appuntamenti pomeridiani riservati alle classi delle scuole superiori. In alcuni momenti gli spazi a disposizione si sono addirittura rivelati insufficienti, come nel caso del convegno sugli armamenti a grappolo tenutosi domenica pomeriggio al Palacongressi con la partecipazione di Carla Del Ponte; o della presentazione del documentario *Ritorno in apnea* di Anna Maria Selini (cfr. CdT del 16.10), di cui è stata organizzata una proiezione supplementare domenica mattina.

Una scelta azzeccata

La novità più importante della manifestazione riguardava la sua diffusione su tutto il territorio con proiezioni non solo a Lugano ma anche a Bellinzona, Locarno e Mendrisio. «Questa scelta si è rivelata molto positiva, - ci conferma Roberto Pomari, presidente del FFDUL - la partecipazione è



Il pubblico che ha affollato, nel rispetto delle norme di sicurezza, la sala del cinema Corso di Lugano sabato scorso. © FFDUL



La formula

inaugurata quest'anno potrebbe essere ripresa in futuro per le proiezioni per le scuole

Roberto Pomari
Presidente FFDUL

stata buona in tutte le sedi e penso che abbia fatto bene anche ai cinema, visto che questo era uno degli argomenti per cui avevamo optato per questa soluzione organizzativa e logistica. Siamo quindi molto contenti anche di aver portato gente nelle sale, cosa che di questi tempi non è così evidente». Oggi come oggi è impossibile sapere quale sarà la situazione tra un anno, ma per Pomari si tratta di un'esperienza che potrebbe essere riproposta, almeno in parte: «Sì, soprattutto pensando alla partecipazione delle scolaresche, poiché uno dei grossi problemi che hanno sempre lamentato gli istituti

scolastici riguardava il fatto di trasportare gli studenti fino in centro a Lugano, il che significava spesso sacrificare un'intera giornata per vedere un film, dover comunque lasciare la sala prima della fine della proiezione per non perdere il treno. Mantenendo questa formula per le scuole, faciliteremo l'accesso alle nostre proposte».

Un altro aspetto che poteva essere «a rischio» durante l'edizione 2020 del FFDUL era quello legato alla presenza dei relatori previsti ai vari dibattiti in programma dopo i film. «Ci sono stati dei forfait dell'ultimo minuto - afferma ancora Roberto Pomari - determinati da

problemi di forza maggiore tipo quarantene, e quindi abbiamo dovuto ricorrere alle videocamere, soprattutto per ciò che riguarda gli interventi degli autori. Laddove è stato possibile però, abbiamo avuto partecipazioni in presenza da parte di specialisti, soprattutto quelli reperibili sul nostro territorio».

Problemi endemici

Questo ottimo esito in un periodo difficile non può però far dimenticare quelli che sono i problemi endemici del FFDUL (e di altre manifestazioni simili), prima di tutto quelli finanziari. «Bisognerà continuare a

lottare perché l'impresa non è facile, ma quello che ci rasserena al di là dell'aspetto economico è il riconoscimento da parte delle istituzioni, sia cantonali sia federali come il DFAE. Un altro aspetto importante a livello di reputazione riguarda il rapporto con gli altri festival svizzeri che si occupano di diritti umani, basti dire che abbiamo presentato tre film che erano stati selezionati dalla rassegna di Ginevra, che ha dovuto essere annullata a marzo all'ultimo momento, mentre il film su Greta Thunberg è stato selezionato in collaborazione con il festival gemello di Zurigo, la cui direttrice era presente domenica sera a Lugano. Per l'aspetto economico dipendiamo molto dai finanziamenti istituzionali, dalla generosità di alcuni privati e soprattutto dagli sponsor locali. È chiaro che se avessimo maggiore disponibilità finanziaria potremmo pensare anche a proporre altre rassegne durante l'anno». Rimane aperto anche il discorso logistico legato al cinema Corso: Roberto Pomari dice di averne parlato con le autorità comunali luganesi e che si aspetta ora una mossa da parte loro in tempi brevi a favore della riapertura di questo gioiello architettonico. Come direttore del Palacinema, Pomari è però anche convinto che il successo del FFDUL sia anche il segnale che c'è un pubblico che ha voglia di tornare al cinema per vedere film di qualità, «a condizione - conclude - di offrire loro qualcosa in più, anche solo una presentazione curatoriale o la presenza del regista».

Kit Armstrong: il ritorno al LAC di un giovane e multiforme talento

CLASSICA / A due anni dalla sua precedente esibizione, il brillante pianista americano spazierà tra Byrd, Bach e Mozart

Ad un paio di anni di distanza dalla sua precedente apparizione, torna stasera (ore 20.30) sul palcoscenico del LAC di Lugano, uno dei giovani talenti pianisti più apprezzati internazionalmente, lo statunitense Kit Armstrong, che inaugurerà il ciclo di recital pianistici della stagione 2020/2021 di LuganoMusica con un programma dalla ricca gamma di colori e che mette al centro il compositore elisabettiano britannico William Byrd, di cui

proporrà opere tratte da due delle principali raccolte di manoscritti per tastiera del Rinascimento inglese: *Sellinger's Rounde* e *Prelude, 10th Pavan and Galliard "Sir William Petre"* (entrambe contenute in *My Ladye Nevells Booke*, volume interamente composto da lavori di Byrd) e *The bells* proveniente dal *Fitzwilliam Virginal Book*. Il tutto «contornato» da tre Sonate di Mozart e cinque corali di Johann Sebastian Bach.

Nato a Los Angeles nel 1992 da una famiglia di origini britannico-taiwanese assolutamente estranea al mondo musicale, Kit Armstrong sin da ambino ha mostrato un precocissimo talento sia a livello musicale che scientifico. A cinque anni ha iniziato gli studi di pianoforte e composizione e a soli sette è stato il più giovane studente mai ammesso



Kit Armstrong, 27 anni vissuti intensamente. © IRÈNE ZANDEL

alla Chapman University of California. Due anni più tardi ha iniziato a studiare scienze e musica a tempo pieno nella stessa università e nel contempo ha fatto spola tra Londra e Parigi per studiare alla Royal Academy of Music e all'Imperial College. Sul fron-

te concertistico, dal suo debutto a 8 anni al Long Beach Bach Festival Orchestra, ha collezionato un'impressionante serie di esibizioni nei più importanti consessi e affiancato alle maggiori orchestre planetarie. Oltre a padroneggiare un vasto repertorio (che abbrac-

cia opere di Haydn, Schubert, Chopin, Schumann, Liszt, Brahms, Debussy e Ravel, nonché i 48 preludi e fughe del *Clavicembalo ben temperato* voll. I e II, e l'integrale delle Invenzioni a due e tre voci di J. S. Bach, le 18 Sonate per pianoforte di W.A. Mozart e le 15 Sonate per pianoforte di L. van Beethoven), Armstrong si è già cimentato come compositore nei più diversi generi musicali. Tra le sue composizioni si trovano numerosi pezzi per pianoforte solo, due quartetti per archi, un quintetto per pianoforte, un quintetto per fiati e anche la sinfonia *Celebration* eseguita per la prima volta dalla Pacific Symphony Orchestra.

Biglietti ancora disponibili per il suo recital odierno sul sito www.luganolac.ch e alla cassa serale della sala concertistica.

Cinema

Luganese

/Iride

Quartiere Maghetti - 091 922 96 53

www.cinemairide.ch

/Moka Noir - A Omegna non si beve più caffè 20.30

Rassegna: Un po' di cinema svizzero

/Lux art house

Via G. Motta 67 - 091 967 30 39

www.luxarthouse.ch

/Favolacce (15) 20.30

/Shalom Allah v.o., i 18.00

Bellinzonese

/Forum

Viale Stazione - 0900 000 222

(fr. 1 al minuto IVA inclusa)

/Greenland (12) 20.20

/Mullolland Drive inglese, i 20.30

Rassegna: Con la testa tra le nuvole

/Tenet (13) 17.50

/Un divano a Tunisi 18.00

Locarnese

/Otello Ascona

Via Papio - 091 791.03.23

/Favolacce (15) 18.30

/Mare (12) croato, i 20.40

/Pala cinema

Piazza Grande 18

/Greenland (12) 18.10, 20.50

/Il giorno sbagliato (16) 21.00

/Un amico straordinario (6) 18.20

/Un divano a Tunisi 18.15, 21.00